

**A** Marzia Bertolla



**B** Pittore Framarin



**C** Pittore Guiso



**D** Pittore Lazzini



**E** Opera di Lopetz



**F** Pittore Orlandi



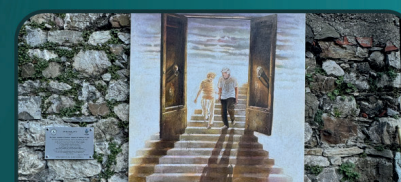
**G** Scultura di vetro di Bruna Ciarli



**H** Mosaico dei Ceramisti



**I** Maestro Luciano Viani



**L** Pittore Eliseo Andriolo



**M** Artista Samuele di Capua



**N** Gruppo Solo Arte

**Borgoinarte**  
PONZANO SUPERIORE

# PONZANO SUPERIORE

Il borgo di Ponzano Superiore si sviluppò nei secoli intorno alla struttura di un castello, menzionato in un documento di compravendita del Vescovo di Luni nel 986, anche se l'origine del nome si pensa arrivi da ancora più lontano, dal console Caio Pontio Ligo, che proprio su questi colli aveva i suoi possedimenti.

Il Borgo poi passerà nelle mani dei Malaspina e verrà venduto successivamente, nel 1541, passando quindi sotto la dominazione genovese. In questi anni il borgo vivrà un'opera di rinnovamento che vedrà il consolidamento della cinta muraria e la dismissione dell'antica torre di guardia che, in seguito all'ampliamento della Chiesa Arcipretale, ne diventerà torre campanaria.



Comune di Santo Stefano di Magra (SP)  
Piazza Matteotti, Santo Stefano di Magra (SP)  
Tel. 0187.697111

Comune di  
Santo Stefano  
di Magra



MAPPA  
PONZANO SUPERIORE

MAPPA  
PONZANO SUPERIORE



Comune di  
Santo Stefano  
di Magra

Comune di Santo Stefano di Magra  
Piazza Matteotti, Santo Stefano di Magra (SP)  
Tel. 0187.697111

# I MURI PARLANTI

Questa iniziativa di trasformare i muri del borgo in una galleria d'arte a cielo aperto è davvero interessante. I quadri, posizionati in mezzo al borgo, diventano così parte integrante del paesaggio urbano, arricchendolo di colori, storie e suggestioni.



# PALAZZO REMEDI

Sulla sommità del centro storico spicca Palazzo Remedi, dimora dei Marchesi Remedi originari della zona di Montemarcello e iscritti da secoli nel libro d'oro delle famiglie nobili della zona.

Per circa due secoli il palazzo fu abitato dai discendenti di Andrea Remedi (colui che ne avviò i lavori), poi nel 1848 uno dei marchesi donò parte dei terreni posti nella zona dei Castiglioni per la creazione della Parrocchia della Madonnetta.

Sul finire del 1800 la fortuna della famiglia andò scemando e già nel 1903 s'iniziò a "smembrare" e vendere parti dell'edificio sino a che non fu ceduto quasi per intero.